

6 FORMAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO

Il capitolo dedica attenzione alla programmazione, gestione, valutazione e controllo delle iniziative di prima formazione, di riqualificazione e di aggiornamento delle figure professionali socio-sanitarie, socio-assistenziali e socio-educative, svolte dall'amministrazione regionale, in gestione diretta o indiretta, nel corso dell'anno 2006.

Gli indicatori fanno riferimento alle seguenti dimensioni:

- iniziative di formazione, riqualificazione e aggiornamento;
- attività di tirocinio di studenti universitari;
- attività del Centro di documentazione.

6.1 Prima formazione

Negli ultimi anni, l'amministrazione regionale ha intrapreso un percorso che si propone di riordinare le figure sociali che lavorano all'interno dei servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-educativi, con la revisione del profilo professionale e del relativo percorso formativo al fine di ottenere il rilascio della qualifica professionale. Alcune di queste figure sono già normate a livello nazionale (come gli operatori socio-sanitari, O.S.S.), altre figure riceveranno, attraverso tale percorso, una regolamentazione a livello regionale.

Nel 2006 l'attività di formazione si è concentrata su due figure professionali che erano già state interessate da tale attività nel 2005: l'operatore socio-sanitario (O.S.S.) ed il mediatore interculturale.

I percorsi di qualificazione per O.S.S. - di 1.000 ore ciascuno - realizzati secondo lo standard formativo previsto dalla deliberazione della Giunta regionale¹ del 2003, recante approvazione dello standard formativo dell'operatore socio-sanitario e del relativo percorso formativo, hanno coinvolto un numero complessivo di 49 unità (come nel 2005), di cui 24 hanno sostenuto - con esito positivo - l'esame di qualifica nel mese di maggio 2006, e le altre 25 hanno iniziato il percorso nell'autunno 2006.

Per quanto riguarda il mediatore interculturale, nel mese di novembre 2006 si è concluso il corso di formazione di base iniziato alla fine dell'anno 2005: 13 mediatori interculturali hanno terminato il percorso ed ottenuto l'attestato di frequenza con esito positivo.

Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale² nel 2006 sono state approvate le nuove disposizioni regionali in materia di attività di mediazione interculturale che definiscono il profilo professionale e lo standard di percorso formativo minimo, al termine del quale è previsto un esame per l'ottenimento della qualifica professionale e le modalità di gestione dell'elenco regionale aperto dei mediatori interculturali operanti in Valle d'Aosta.

Con l'approvazione delle nuove disposizioni, che sostituiscono la precedente direttiva regionale del 2002 approvata con apposita deliberazione³, il mediatore interculturale nella nostra regione è la prima professione in ambito sociale regolamentata secondo disposizioni che fanno riferimento alla certificazione delle competenze.

Nel corso dell'anno 2007 anche la professione di Tata familiare e di assistente personale saranno oggetto di disposizioni concernenti: il profilo professionale, lo standard formativo minimo e la gestione dei relativi elenchi regionali, andando così a implementare il sistema regionale di certificazione delle competenze rivolto alla creazione del repertorio delle qualifiche professionali delle figure sociali e dei relativi standard formativi minimi, secondo quanto disposto dal Piano per la Salute ed il Benessere sociale 2006-2008.

¹ n. 5107 del 30 dicembre 2003

² n. 2531 del 1° settembre 2006

³ n. 2671 del 22 luglio 2002

Tabella 6.1 – Consistenza delle iniziative di formazione di base, di ore effettuate e di operatori qualificati per tipo di professione in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2006.

Tipo di professione	Iniziative	Ore	Operatori
O.S.S.	2	592	24
Mediatori interculturali	1	358	13

*Sono indicati solo gli operatori che hanno ottenuto la qualifica nel corso dell'anno 2006.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Il conseguimento della qualifica ha permesso alla maggioranza degli operatori socio-sanitari di trovare impiego in ambito ospedaliero o all'interno dei servizi per anziani.

Per quanto attiene alla figura del mediatore interculturale, i maggiori flussi migratori degli ultimi anni unitamente alla più consistente richiesta da parte degli operatori di interventi di mediazione, hanno prodotto un sensibile aumento sia della domanda sia dell'offerta formativa. La difficoltà a rispondere alle crescenti richieste di figure di mediazione interculturale deve essere quindi attribuita non tanto alla mancanza di operatori formati quanto alla loro propensione a svolgere attività diverse più redditizie e garantite. Si spiega allo stesso modo l'elevata presenza sul mercato di mediatori interculturali stranieri di sesso femminile, normalmente più esposti al lavoro precario così come la mancanza di mediatori interculturali per alcune nazionalità.

Assistiamo quindi ad un paradosso: a fronte dello sviluppo della professione, vi sono mediatori che non lavorano perché non richiesti dal mercato (succede spesso per i mediatori di lingua spagnola, percepita dagli insegnanti e dagli operatori dei servizi come molto simile all'italiano) e nello stesso tempo si riscontra una indisponibilità di mediatori di altre aree di provenienza degli immigrati.

6.2 Riqualificazione

Per riqualificazione si intende la conversione della qualifica di A.D.E.S.T. (assistente domiciliare e dei servizi tutelari) e O.T.A. (operatore tecnico assistenziale) in O.S.S., che riunisce le competenze sociali e sanitarie delle due professioni.

Tale conversione si è resa necessaria per uniformare i due titoli di studio nell'unico titolo riconosciuto a livello nazionale, quello di O.S.S.⁴.

Per il 2006, sono stati realizzati due ulteriori percorsi di riqualificazione (oltre al primo svolto nell'anno scolastico 2004/2005) in O.S.S. per gli O.T.A.; 28 persone, che hanno svolto il percorso nell'anno scolastico 2005/2006 (seconda edizione), sono state riqualificate quest'anno. Ad ottobre 2006 è iniziata la terza ed ultima edizione del corso di riqualifica (anno scolastico 2006/2007).

Per quanto riguarda gli operatori in possesso della qualifica di A.D.E.S.T. conseguita in seguito a percorso formativo, è stata realizzata un'iniziativa di riqualificazione in O.S.S. per i dipendenti dell'ente pubblico. Ciascuno dei 46 operatori riqualificati ha seguito un percorso di 140 ore. Data la numerosità dei partecipanti, sono stati realizzati tre percorsi paralleli, per un totale di 420 ore erogate. Per quanto riguarda gli operatori delle cooperative sociali, nell'autunno 2006 è stato avviato un analogo percorso di riqualificazione di 140 ore.

⁴ vedi Provvedimento 22 febbraio 2001. Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Accordo tra il Ministro della sanità, il Ministro per la solidarietà sociale e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano, per l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione.

Tabella 6.2 – Consistenza delle iniziative di riqualificazione, di ore effettuate per ciascun corsista e totali erogate, e numero di operatori riqualificati in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Anno 2006.

Tipo di professione	Iniziative	Ore per corsista	Ore totali	Operatori riqualificati
O.T.A.	2	150	150	28
A.D.E.S.T.	3	140	420	46

6.3 Aggiornamento

Le trasformazioni che investono la società hanno ricadute anche sulle professioni sociali richiedendo la formazione continua e l'aggiornamento.

Per il biennio 2005-2006 è stato predisposto e poi approvato dalla Giunta regionale il Piano di aggiornamento professionale degli operatori dei servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-educativi, in cui sono state previste complessivamente 10 iniziative, integrate a fine 2006 da un'ulteriore deliberazione che ne ha previste altre 2 (vedi Tabella 6.3).

Le iniziative del Piano sono state condivise nell'ambito del gruppo interistituzionale per l'aggiornamento delle figure professionali in ambito socio-sanitario.

Tabella 6.3 – Consistenza delle iniziative di aggiornamento contenute nel Piano di aggiornamento e di ore totali di aggiornamento per anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2000 - 2006.

	Anno						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Iniziative di aggiornamento	18	11	10	8	15	20	12
Ore di aggiornamento	535	222	369	140	263	323	401

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Le iniziative avevano l'obiettivo di aggiornare e approfondire le competenze specifiche che gli operatori già possedevano individuando nuove modalità di lavoro più adeguate alla situazione attuale dei servizi.

In generale, tutte le iniziative proposte hanno riscosso un buon successo sia in termini di partecipazione durante le lezioni sia di valutazione a posteriori. Positiva, per l'esito delle iniziative, è la prassi che consiste nel ricevere da parte dei Dirigenti indicazioni circa le esigenze formative dei servizi, con i cui referenti vengono definiti successivamente gli obiettivi ed eventuali vincoli organizzativi per la realizzazione dei corsi, valutando di volta in volta l'esigenza di approfondire l'analisi del fabbisogno formativo con gli operatori stessi.

L'asilo nido è il servizio maggiormente interessato dalle iniziative di aggiornamento (4 nel 2005 e 3 nel 2006) e con un aumento sensibile delle ore di aggiornamento rispetto all'anno 2005 (76 ore nel 2005, 128 ore nel 2006).

Tabella 6.4 – Consistenza delle iniziative e delle ore di aggiornamento per tipo di servizio in Valle d'Aosta. Valori assoluti e percentuali. Anno 2006.

Tipo di servizio	Iniziative di aggiornamento	Ore di aggiornamento	% oraria sul totale
Asili nido	3	128	28,1
Tate familiari	2	47	10,3
Centri Educativi Assistenziali	2	30	6,6
Servizio sociale anziani	2	29	6,4
Distretti socio-sanitari	1	70	15,4
Servizi vari	8*	151	33,2
Valle d'Aosta	12	455	100

*Sono comprese le iniziative di aggiornamento e le relative ore rivolte ai mediatori interculturali, non presenti nel Piano di aggiornamento, ma organizzate dal Progetto Cavanh

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nella Tabella che segue è riportato il numero di iniziative di aggiornamento per tipologia di utenza. Come negli anni scorsi, si nota una sensibile prevalenza delle iniziative rivolte al settore della prima infanzia.

Tabella 6.5 – Consistenza delle iniziative e delle ore di aggiornamento per tipo di utenza in Valle d'Aosta. Valori assoluti. Anno 2006.

Tipo di utenza	Iniziative di aggiornamento	Ore di aggiornamento
Minori 0-3	6	238
Minori*	1	70
Disabili	2	30
Anziani	2	29
Immigrati	6**	57
Popolazione	/	/
Servizi vari	1	31
Valle d'Aosta	18	455

*questa categoria comprende i minori tranne quelli da 0-3 anni, compresi nella categoria precedente

** Iniziative organizzate in collaborazione con il Progetto Cavanh e l'Enaip Vallée d'Aoste.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Nella Tabella che segue sono riportate le presenze degli operatori coinvolti nelle varie iniziative dall'anno 2000 all'anno 2006.

Si osserva una costante prevalenza del personale di tipo educativo (pari a circa il 78% del totale), nell'ambito del quale la maggioranza (70%) è impiegata in servizi rivolti alla prima infanzia (vedi Tabella 6.6). L'utenza che si rivolge a questi servizi (soprattutto asili nido, ma anche Tate familiari, spazi giochi, garderies) è numericamente più elevata di quella che accede ad altri tipi di servizi (per esempio, i C.E.A.): gli educatori degli asili nido sono quindi più numerosi di tutti gli altri operatori.

Nel 2006 non sono state organizzate giornate seminariali o convegni. L'attività di formazione si è concretizzata in corsi di aggiornamento per lo più rivolti a singoli gruppi di operatori appartenenti alla stessa professionalità.

Per quanto riguarda i mediatori interculturali, nell'anno 2006, così come previsto dal Piano di aggiornamento per il personale dei servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-educativi, le iniziative di aggiornamento sono state organizzate in collaborazione con il gruppo interistituzionale del Progetto Cavanh e con l'Enaip Vallée d'Aoste e non sono comprese nel Piano di aggiornamento.

Tabella 6.6 - Consistenza delle presenze alle iniziative di aggiornamento per qualifica degli operatori e anno in Valle d'Aosta.

Valori assoluti.

Serie storica 2000- 2006.

Qualifica operatori	Anno						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Assistente domiciliare e dei servizi tutelari (ADEST)	333	12	221	71	33	57	8
Assistenti sociali	30	14	31	36	18	96	39
Ausiliari nidi	39	30	8	42	0	0	0
Educatori	146	102	102	134	256	470	239*
Infermieri	42	6	0	21	12	12	0
Insegnanti	0	0	3	17	12	29	0
Mediatori interculturali	0	0	0	3	0	1	45**
Medici	25	3	0	2	7	30	3
Psicologi	5	1	0	0	3	32	9
Altri	45	32	47	48	35	215	9
Totale	665	200	412	374	376	942	352

*Di cui 58 Tate familiari, 110 educatori nei servizi rivolti alla prima infanzia (asili nido, garderies, spazi gioco), 71 educatori impegnati in altri servizi (CEA, ADE, uffici centrali).

** Iniziative organizzate in collaborazione con il Progetto Cavanh e l'Enaip Vallée d'Aoste.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

Particolare importanza riveste, in termini di prospettiva, il completamento del percorso di riqualificazione del personale A.D.E.S.T. in O.S.S. Inoltre, l'approvazione degli standard relativi alle figure professionali dell'assistente personale e della Tata familiare costituiscono gli ulteriori obiettivi prioritari da perseguire, anche ai fini della definizione dei relativi percorsi formativi.

In tema di prospettive, per ciò che riguarda la formazione continua degli operatori si prevede di rafforzare gli accordi interistituzionali al fine di integrare maggiormente i piani di aggiornamento dei vari organismi a partire dall'analisi dei bisogni e dalla progettazione per arrivare alla realizzazione e valutazione congiunta di iniziative che coinvolgono operatori di vari enti.

6.4 Centro documentazione

Il Centro di documentazione è un servizio dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta a cui accedono, oltre ai dipendenti regionali che operano in ambito sociale, sanitario ed educativo, anche gli allievi ed ex-allievi dei corsi regionali di formazione e aggiornamento, gli studenti universitari tirocinanti, i dipendenti degli enti locali ed enti gestori di servizi socio-assistenziali e socio-educativi.

Il numero di utenti del Centro è in costante graduale aumento (circa 60 persone all'anno rispetto alle 50 degli anni precedenti). Anche la consistenza dei prestiti è aumentata costantemente, passando da circa 160 nell'anno 2001 a più di 200 prestiti annuali nel 2006.

L'informatizzazione, la diffusione e l'aggiornamento dell'archivio, la newsletter mensile, il sistema dei prestiti tramite posta interna dell'Assessorato, insieme alla possibilità di effettuare le richieste tramite e-mail, hanno favorito l'incremento della quantità delle richieste di articoli delle riviste specializzate.

La consistenza della documentazione presente è in costante aumento come dimostra la Tabella che segue.

Tabella 6.7 – Consistenza della documentazione per tipologia e anno.

Valori assoluti.

Serie storica 2001-2006.

Tipologia	Anno					
	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Libri	1.508	1.762	1.980	2.150	2.303	2.435
Articoli	5.800	7.000	7.900	8.900	10.068	10.900*
Riviste	900	1.000	1.070	1.140	247	1.320*

*dato stimato

Fonte: Regione Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

6.5 Tirocini, riserva posti e borse di studio

La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha organizzato e gestito direttamente corsi per educatori professionali nel decennio 1988-1998. Da quella data la competenza per la formazione di tale figura professionale è passata all'Università, da cui le stipule di apposite convenzioni e protocolli con le Università degli Studi di Torino e di Genova per lo svolgimento di tirocini previsti da vari corsi di laurea e per la riserva di posti a studenti valdostani nel corso di laurea interfacoltà in educazione professionale dell'Università di Torino (8 posti complessivi negli anni accademici 2004/2005 e 2005/2006, per i quali, analogamente a quanto avviene per altre figure professionali sanitarie, sono stati previsti assegni di studio).

Grazie anche agli assegni di studio destinati agli studenti del corso di laurea in educazione professionale, un maggior numero di studenti valdostani negli ultimi anni ha optato per quest'ultimo corso rispetto al tradizionale percorso proposto dalla Facoltà di Scienze della formazione.

La convenzione che ha riservato dei posti nel corso di laurea interfacoltà in educazione professionale ha previsto che i tirocini, presenti nel piano di studi del secondo e del terzo anno di corso con un monte ore diverso da quello previsto dai corsi in Scienze dell'educazione, venissero organizzati, monitorati e valutati dalla struttura regionale che si occupa di formazione e aggiornamento in ambito socio-sanitario.

A partire dall'anno accademico 2006/2007, anche l'Università della Valle d'Aosta ha attivato un corso di laurea in Scienze dell'educazione, che comprende gli indirizzi "pedagogia dell'infanzia", "educazione sociale" ed "educazione ai beni ambientali e culturali".

I dati relativi ai tirocini, riportati nella Tabella sottostante, vanno quindi letti alla luce di quanto detto finora, che spiega perché, nel corso degli anni, dopo un primo incremento del numero dei tirocini fino all'anno accademico 2000/2001, dovuto probabilmente alla diffusione delle informazioni sull'esistenza del corso di laurea in Scienze dell'educazione, il numero dei tirocini sia diminuito fino ad arrivare al numero minimo di uno nell'anno accademico 2004/2005; ciò è dovuto probabilmente a maggiori iscrizioni al corso di laurea in educazione professionale (che non prevede tirocini nel primo anno di corso), a discapito del corso di laurea in Scienze dell'educazione. I tirocini hanno poi subito un incremento negli anni successivi, dovuto agli studenti iscritti al corso di laurea interfacoltà in educazione professionale.

È interessante comunque notare come, nel corso degli anni, i servizi scelti dagli studenti per svolgervi l'esperienza di tirocinio siano in prevalenza quelli rivolti a minori, a persone disabili e con problemi psichiatrici (vedi Tabella 6.8).

Tabella 6.8 – Consistenza dei tirocini e delle ore di tirocinio per tipo di servizio e anno accademico.

Valori assoluti.

Serie storica 1997-2007.

Tipo di servizio	Anno accademico									
	'97/'98	'98/'99	'99/'00	'00/'01	'01/'02	'02/'03	'03/'04	'04/'05	'05/'06	'06/'07
Servizi rivolti a malati di Alzheimer	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Servizi rivolti a disabili	0	2	1	4	1	0	1	0	1	2
Servizi rivolti ad immigrati	0	1	0	1	0	1	0	0	1	1
Servizi rivolti a malati psichiatrici	0	0	2	2	2	0	1	1	0	2
Servizi rivolti a minori	1	3	2	0	3	0	2	0	2	1
Servizi rivolti ad anziani	0	0	1	3	1	1	0	0	0	0
Servizi rivolti a tossicodipendenti	0	0	1	1	1	1	0	0	0	1
N° totale tirocini	1	6	7	11	8	3	5	1	4	8
Ore di attività didattico-integrative	20	60	78	56	66	35	53	25	50	25
Totale ore di tirocinio	400	2.150	2.800	3.600	2.600	900	1.425	300	540	1.340

Fonte: Regione autonoma Valle d'Aosta – Direzione Politiche Sociali

In prospettiva, con l'attivazione del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione presso l'Università della Valle d'Aosta si prevede la stipula di un accordo di collaborazione con la stessa università al fine di meglio coordinare la domanda con l'offerta formativa.